

# San Raffaele, oggi presidio davanti a Palazzo Marino contro i 244 licenziamenti

## *Domani la fiaccolata, poi il corteo davanti a una tv*

di ENRICO FOVANNA

— MILANO —

**IN ATTESA** di un sostegno ufficiale da parte del Comune di Milano, si apre una settimana di fuoco per i lavoratori dell'ospedale San Raffaele, in costante stato di agitazione dopo l'annuncio dei 244 licenziamenti tra il personale del comparto. La Rsu sta definendo il calendario di iniziative da intraprendere, a cominciare da un mini-presidio annunciato proprio per questa mattina davanti a Palazzo Marino, per attirare l'attenzione del Comune.

«L'obiettivo resta quello di invitare le istituzioni a confermare nei fatti un sostegno più volte espresso, ma finora solo a parole», spiega Angelo Mulé, coordinatore della Rappresentanza Sindacale Unita. E va in questa direzione anche l'ipotesi, emersa nei giorni scorsi, di restituire a Palazzo Marino anche l'Ambrogino d'Oro consegnato ai lavoratori di via Olgettina un anno fa.

**UN GESTO** che per certi versi appare clamoroso e di palese rottura. Ma se Pisapia non intervenisse con una presa di posizione forte e

netta, la restituzione al mittente del premio, in segno di protesta, sembrerebbe inevitabile e potrebbe avvenire proprio il 7 dicembre, festa di Sant'Ambrogio, patrono di Milano, giorno della tradizionale cerimonia di consegna delle benemeritenze del Comune al Teatro Dal Verme.

L'agenda delle proteste proseguirà

poi domani: «Per le 17.30 - continua Mulé - abbiamo organizzato una fiaccolata lungo via Olgettina, mentre per l'indomani pensiamo di fare un presidio davanti a una rete televisiva», che resta però ancora da definire, dopo quello di martedì 13 novembre avvenuto davanti agli studi Mediaset di Cologno Monzese.

**SUL FRONTE** delle relazioni sindacali, sempre per il 22 novembre, dovrebbe essere confermato il nuovo incontro con l'azienda, dopo lo strappo seguito all'annuncio di licenziamenti e la disdetta degli accordi precedenti, mentre prosegue no-stop il presidio permanente 24 ore su 24 sulla spianata dell'Irccs.

Con una mossa unilaterale, lo scorso 31 ottobre l'ospedale aveva comunicato l'avvio della procedura di licenziamento per 244 dipendenti, a causa delle forti perdite che l'azienda sta registrando (8,5 milioni di euro a fine luglio).

Uno strappo che inevitabilmente ha aperto un fronte con i sindacati, al punto che già nel pomeriggio stesso si erano verificati momenti di tensione con la vigilanza. E poco importa che in via Olgettina la parabola degli esuberanti evolvesse con un taglio di quasi il cinquanta per cento rispetto ai 450 licenziamenti annunciati in prima istanza, per ridurre i costi di 20 milioni di euro.

**LA CONTROFFERTA** dell'amministratore delegato, Nicola Bedin (nella foto), che aveva proposto di azzerare i licenziamenti a patto di una riduzione dello stipendio (tagli in busta paga del 10 per cento, pas-

saggio al contratto di sanità privata Aiop, ridefinizione voci del salario accessorio) era stata respinta.



## IL PROSSIMO STEP

RESTA CONFERMATO PER IL 22  
L'INCONTRO CON L'AZIENDA  
MA I NODI RESTANO INTRICATI

## L'INIZIO DEL CAOS

La rottura delle trattative  
dopo il no alla controfferta  
che chiedeva tagli alla paga

## IL SIT-IN PERMANENTE

PROSEGUE INTANTO NO STOP  
IL SIT-IN 24 ORE SU 24  
SULLA SPIANATA DELL'IRCSS



## SANT'AMBROGIO

Senza sostegni dal Comune  
l'Ambrogino d'oro del 2011  
sarà restituito il 7 dicembre

## LE PERDITE

# 8,5

Ammonta a 8,5 milioni di  
euro il totale delle  
perdite che l'azienda  
registra a luglio: di qui la  
quantificazione dei 244  
esuberanti tra il personale,  
che viene respinta dalla  
componente sindacale

## SCONTRIO

Appare al  
momento  
insanabile la  
frattura tra  
la nuova  
proprietà del  
San Raffaele,  
il gruppo  
Rotelli di  
San Donato  
da una  
parte, e i  
sindacati  
dall'altra

